

Agghiacciante delitto in un paese a pochi chilometri da Napoli

Viene decapitato dentro la sua baracca L'assassino si è portato via la testa

La vittima è un maniscalco di 56 anni - La drammatica scoperta fatta da un venditore ambulante - L'omicida è stato rintracciato ed ha confessato - Ucciso il rivale, intendeva mostrare il capo mozzo alla moglie



AFRAGOLA - Gennaro Jazetta, vittima del nuovo crollo

NAPOLI: nuova sciagura

SI APRE UNA VORAGINE E INGHIOTTI UN UOMO

E' scomparso col suo autofurgone nell'enorme buco e non è stato ancora ritrovato - Sgomberate otto famiglie - Indignazione nella cittadinanza

Dalla nostra redazione

NAPOLI 9. Ad Afragola stamattina, verso le 10, un automezzo di 20 anni è stato inghiottito da una voragine. Il suo conducente è stato ricoverato in ospedale. La vittima era un lavoratore edile, padre di sei figli, un uomo di 44 anni (Gennaro Jazetta) che stava lavorando in un cantiere di scavo della via per portare a casa l'indispensabile. La voragine, formata da un buco di circa 10 metri di diametro, si era aperta improvvisamente. La macchina di Jazetta era stata inghiottita in un attimo. Il conducente è stato ritrovato a 10 metri di profondità. La macchina è rimasta a 20 metri di profondità. La voragine è stata scavata in un terreno di argilla e sabbia. La causa è stata attribuita a un cedimento del terreno. La cittadinanza è indignata per la mancanza di sicurezza in un'area densamente popolata. Le autorità hanno sgomberato otto famiglie che abitano nelle vicinanze del cantiere. Le operazioni di scavo sono in corso.

Leggere le parti della voragine. Intanto è stato inteso lo strano per otto famiglie. Le due famiglie di via S. Felice e di via S. Antonio sono state sgomberate. Le altre sei famiglie sono ancora in attesa di essere sgomberate. La voragine è stata scavata in un terreno di argilla e sabbia. La causa è stata attribuita a un cedimento del terreno. La cittadinanza è indignata per la mancanza di sicurezza in un'area densamente popolata. Le autorità hanno sgomberato otto famiglie che abitano nelle vicinanze del cantiere. Le operazioni di scavo sono in corso.

Maria di 54, Giuseppe di 19, Annino di 9, Anna di 8, Santina di 6. L'ultima interazione comunista è il gennaio - rivolta a parte di marzo. In suo aiuto, tutti i giorni, il lavoro pubblico. Le compagnie dei carabinieri di Afragola e di Angelo e recentissima, i carabinieri di questa zona, si recavano al posto di lavoro. Il conducente è stato ritrovato a 10 metri di profondità. La macchina è rimasta a 20 metri di profondità. La voragine è stata scavata in un terreno di argilla e sabbia. La causa è stata attribuita a un cedimento del terreno. La cittadinanza è indignata per la mancanza di sicurezza in un'area densamente popolata. Le autorità hanno sgomberato otto famiglie che abitano nelle vicinanze del cantiere. Le operazioni di scavo sono in corso.

Dalla nostra redazione

NAPOLI 9

Uno spaventoso delitto è stato commesso oggi a pochi chilometri da Napoli. Un uomo di 56 anni è stato decapitato con un grosso coltello di metallo. Il delitto è stato commesso in un baracca di legno. L'assassino si è portato via la testa. La vittima era un maniscalco di 56 anni. La drammatica scoperta è stata fatta da un venditore ambulante. L'omicida è stato rintracciato ed ha confessato. Ucciso il rivale, intendeva mostrare il capo mozzo alla moglie.

Raffaele Barbato non ha visto il maniscalco davanti alla porta come al solito. È sceso allora dal cancello e si è avvicinato. Ha visto il maniscalco che era stato decapitato. Il delitto è stato commesso in un baracca di legno. L'assassino si è portato via la testa. La vittima era un maniscalco di 56 anni. La drammatica scoperta è stata fatta da un venditore ambulante. L'omicida è stato rintracciato ed ha confessato. Ucciso il rivale, intendeva mostrare il capo mozzo alla moglie.

Prevista entro l'anno

Mostra industriale italiana nella RDT

L'ICE aprirà un ufficio a Berlino Est - Previsto scambio di missioni economiche

L'Istituto per il commercio estero (ICE) aprirà un ufficio a Berlino democratica per curare lo sviluppo delle relazioni con la Repubblica democratica tedesca. Ne dà notizia l'agenzia "Corriere Europeo", rilevando come il fatto di curare le relazioni con la RDT dall'ufficio ICE situato a Berlino occidentale creava un serio intacco allo sviluppo degli scambi. Altre iniziative saranno prese nel corso dell'anno. Una missione economica italiana si recerà nella Germania democratica a primavera probabilmente durante la Fiera di Lipsia e una analogia missione tedesca si recerà in Italia entro il primo trimestre di quest'anno. E inoltre in programma l'allestimento nella Repubblica democratica tedesca di una mostra industriale italiana che dovrebbe offrire la possibilità di illustrare agli ambienti economici di quel paese la possibilità che esistono sul piano dell'incremento degli scambi e della elaborazione tecnica ed economica il periodo in cui potrà essere organizzata la mostra non è stato fissato.

Commercio

Scade il contratto per settecentomila

Nei giorni 13 e 14 gennaio si riunirà a Roma il Comitato direttivo nazionale allargato della FILCAMS-CGIL. Nella riunione verranno discussi i problemi relativi alle vertenze del settore commercio con speciale riferimento a quelle in atto nelle aziende dei grandi magazzini e supermercati e alla apertura della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale della categoria. Al proposito del rinnovo contrattuale del commercio, che in scadenza circa 700.000 lavoratori il CD della FILCAMS sarà chiamato a definire le modalità ed il carattere della consultazione di base per l'elaborazione della piattaforma rivendicativa. I tali modalità dovranno essere concordate con i sindacati di categoria della CGIL e della UIL. E secondo tempi che permette l'anno il rinnovo contrattuale entro la data del 30 giugno prossimo e quindi della scadenza del vigente contratto. Il CD della FILCAMS verificherà inoltre i programmi congressuali delle proprie istanze di base e provinciali in preparazione del 3° Congresso della Federazione convocato a Viareggio dal 19 al 27 marzo 1970.

Oggi a Milano

Assemblea unitaria dei tessili per il contratto

Centinaia di lavoratori tessili e di dirigenti nazionali e provinciali dei tre sindacati si riuniscono stamani alle 9.30 al Piccolo Teatro di Milano per discutere la piattaforma rivendicativa per il nuovo contratto di lavoro. Si arriva a questa importante assemblea dopo vasta consultazione che ha inteso tutte le fabbriche tessili. Si sono svolte infatti più di 600 assemblee all'interno delle aziende con la partecipazione di circa 100.000 lavoratori. Nel corso di queste assemblee sono venute fuori le richieste contrattuali forti a meriti salariali 40 per cento ed altre innovazioni rivendicazioni.

Si va a questa assemblea nazionale con una grande carica di entusiasmo e di combattività pronti ad iniziare la lotta per la conquista del contratto qualora da parte dei padroni non vi siano risposte rapide e positive alle richieste avanzate. Lunedì la piattaforma rivendicativa sarà presentata alla stampa nel corso di una conferenza indetta dai sindacati aderenti a CGIL, CISL e UIL. Nella stessa giornata il testo delle rivendicazioni sarà inviato alla associazione dei padroni. Più di 200.000 lavoratori sono interessati a questa vertenza tutti sono decisi a conquistare un nuovo ed avanzato contratto che risponda alle esigenze di migliori condizioni salariali e di lavoro. I padroni non possono più trincerarsi dietro pretese difficili: questo settore ha avuto una forte ripresa ottenuta aumentando lo sfruttamento.

Già in numerose aziende i tessili hanno dato ferme risposte alla intensificazione dello sfruttamento nel corso di vertenze avvenute sono state infatti ottenute importanti conquiste sia per le questioni salariali sia per i diritti. Ad Arezzo si è svolta oggi l'assemblea della categoria di Arezzo. Un mese fa, i tre sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL, avevano iniziato una grande consultazione tra i lavoratori dell'azienda e oggi in assemblea sono state discusse le rivendicazioni da presentare. Sono state accolte entusiasmamente la proposta di aumento del premio di produzione agli operai fino a 20.000 lire (oggi è di 10.000 lire) quella riguardante la elezione dei delegati di reparto e l'altra tendente a ottenere l'assemblea durante l'orario di lavoro. Le stesse rivendicazioni valgono anche per gli impiegati e gli intermedi. Questa sera le tre confederazioni si riuniranno per meglio definire la piattaforma rivendicativa da presentare alla direzione. Per ciò che riguarda il valore del premio di produzione proposto al termine dell'assemblea i sindacati hanno detto trattarsi di una cifra che è possibile conquistare in quanto tale premio è oggi fermo al valore delle contrattazioni che risalgono al gennaio del 64. In questi cinque anni i profitti della «Lebole» sono più che raddoppiati al punto che sono stati fatti degli investimenti anche in altri settori, come quello edile con la costruzione di un intero villaggio (il Belvedere).

Contro la repressione

Ferma protesta dei 5 mila «piaggisti» di Pontedera

PONTEREDERA, 9. Con la stessa unità e fermezza con la quale hanno condotto e vinto la battaglia contrattuale e conquista «piaggisti» di Pontedera hanno dato oggi una prima risposta all'ondata repressiva che ha investito trentadue tra operai dirigenti sindacali e politici del movimento operaio con pesanti accuse di «concorso in violenza privata continuata» ingiurie continue lesioni personali. Gli operai del complesso di Pontedera sono usciti un'ora prima della fine del primo e secondo turno e del turno normale, spondendo compatti all'appello della CGIL, CISL e UIL. All'uscita del primo turno gli operai si sono radunati davanti ai cancelli e hanno discusso - con un'improvvisata assemblea all'aperto - sui temi della repressione dei padroni e della risposta un'aria e consapevole da dare ad essa. È annunciata per i prossimi giorni un'assemblea operaia all'interno dell'azienda. Lunedì - inoltre - presso la palestra comunale di Pontedera si terrà un'assemblea degli iscritti del PCI, PSI e PSUP con i parlamentari della circoscrizione.

Parastatali: confermato lo sciopero di tre giorni

La categoria si asterrà dal lavoro i giorni 13, 14 e 15 gennaio

È confermato lo sciopero nazionale dei lavoratori parastatali già proclamato dai tre sindacati per il 13, 14 e 15 gennaio. In un comunicato diramato ieri al termine di un'assemblea nazionale dei direttivi provinciali dei sindacati di categoria si afferma che l'agitazione dei parastatali che interessa i dipendenti di tutti gli enti di diritto pubblico trae origine dalla mancata soluzione dei problemi del risveglio autonomo. Accanto a questa forma di manifestazione per la soluzione della quale esiste un solenne impegno del governo che risale al marzo dello scorso anno vi è un'altra importante questione: la richiesta di abrogazione di tutta la legislazione repressiva vigente. I parastatali inoltre chiedono l'introduzione della contrattazione articolata nel settore. Nel corso dell'assemblea sindacale di ieri è stata ribadita anche la volontà dei lavoratori parastatali di battersi per una nuova politica previdenziale e assistenziale nel nostro paese.

Convegno all'Istituto di Sanità

I cibi inquinati dai contenitori?

La salute non è soltanto assediata dalla presenza negli alimenti di sostanze tossiche e persino letali se ingerite a lungo tempo e in dosi eccessive. Si ricordano i recenti casi clamorosi di avvelenamento del giamaicano messi ai bambini in USA e in alcuni paesi europei ma anche da sostanze tossiche presenti nei materiali usati nella fabbricazione degli involucri contenitori dei cibi e dei bevande e che possono trasmettere negli alimenti stessi e loro tramite nell'organismo umano.

Se si considera l'uso sempre più largo dei cibi confezionati e conservati in contenitori di plastica e di metallo e di altri materiali, è evidente che il problema è destinato a complicarsi con gli anni. Infatti, i contenitori di plastica e metallo, se non sono adeguatamente trattati, possono cedere sostanze tossiche e nocive che si accumulano nel tempo e che possono essere ingerite con il cibo.

Il convegno, che è proseguito con l'assistenza di un gruppo di lavoro, ha discusso le varie problematiche e ha proposto alcune soluzioni per la prevenzione di questo tipo di inquinamento.

Fino al 13 marzo

RINNOVO

dei BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% - 1970 in

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5,50% - 1979

Esenti:

- da ogni imposta diretta reale presente e futura
- dall'imposta di successione
- dall'imposta sul valore globale delle successioni

cedole semestrali utilizzabili per il pagamento delle imposte dirette

RENDIMENTO: 6,46%

Le operazioni di rinnovo sono già in corso presso la Banca d'Italia e gli Istituti di credito, gli uffici postali.

Pagamento immediato del PREMIO DI RINNOVO

pari a lire 2,50 per ogni 100 di capitale nominale e, annualmente, 50 milioni di PREMI per ogni serie di 10 miliardi